

ANIMAL EQUALITY ITALIA ONLUS

Viale Andrea Doria, 35 – Milano

C.F. 97681660581

Nota Integrativa

al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2020

I. Premessa

Vi sottoponiamo la presente Nota Integrativa che costituisce parte integrante del Bilancio in commento.

Tale bilancio, che corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, è stato redatto tenendo conto delle disposizioni contenute nelle *Linee Guida e schemi per la Redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti non Profit*, emanato dalla Agenzia per le Onlus, della normativa civilistica di cui all'art.2423 e seguenti del codice civile, con i necessari adattamenti derivanti dalla natura dell'ente, nonché dalla prassi e dalla normativa in materia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia un risultato gestionale positivo di Euro 68.943.

L'associazione non è assoggettata all'obbligo di predisposizione del bilancio sociale di cui all'art. 14 del Dlgs 117/2017, non avendo i ricavi e proventi superato il limite di un milione di euro.

Vita associativa e governance

Animal Equality è un'associazione per la Protezione Animale fondata nel 2006. In Italia ha operato fino al 2019, come associazione non profit iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Lombardia (la cancellazione dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Lombardia è stata richiesta in data 28 ottobre 2019), rivestendo pertanto la qualifica di Onlus di diritto secondo l'art. 10, c 8 del D.Lgs n.460/97.

In seguito alle novità introdotte dal D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, in tema di terzo settore e alla conseguente necessità da parte dell'Associazione di procedere ad un adeguamento del proprio Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha espresso il suo orientamento all'assunzione di una

forma associativa aderente a quella degli ETS *tout court*, risultante più adatta rispetto alla disciplina specifica per le Organizzazioni di Volontariato già adottata dall'Associazione.

In data 24 luglio 2019, si svolgeva l'assemblea straordinaria dei soci dell'associazione, tenuto conto che, in relazione a quanto previsto dall'articolo 101, comma 3 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo Settore, il requisito dell'iscrizione al Registro Unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'istituzione del medesimo, si intende soddisfatto attraverso il riconoscimento quale Onlus da parte dell'Agenzia delle Entrate; al riguardo, si ribadisce che le associazioni animaliste rientrano tra quelle meritevoli del riconoscimento ad Onlus secondo quanto anche precisato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interrogazione parlamentare in Senato n.4-02813, 4-03222 del 12 novembre 2010; inoltre con riguardo all'applicazione del regime fiscale previsto per gli Enti che saranno iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore, vale quanto stabilito dall'articolo 104, comma 2 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, e conseguentemente che l'acronimo ONLUS e le clausole relative alla disciplina delle ONLUS cesseranno di essere utilizzati in coerenza con le predette disposizione normative. Pertanto, l'assemblea dei soci deliberava di adottare due nuovi testi statutari: i) il primo, con utilizzo temporaneo sino al momento dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, aderente alla disciplina delle ONLUS, tenuto però conto delle disposizioni del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, già allo stato attuale applicabili; ii) il secondo totalmente aderente alle disposizioni del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, da applicarsi a partire dall'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore.

L'efficacia della delibera di approvazione dei due nuovi testi statutari veniva subordinata al riconoscimento dell'Associazione quale ONLUS da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia,

In data 21 settembre 2019, si svolgeva una nuova assemblea straordinaria dei soci che, in relazione alla delibera già assunta in data 24 luglio 2019 con riguardo all'adozione del nuovo testo statutario relativo alla qualifica di Onlus, apportava delle modifiche agli Statuti approvati tenuto conto delle osservazioni della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia, Ufficio Controlli, Anagrafe Onlus contenute nella comunicazione n. Registro Ufficiale 0120342 del 22 agosto 2019, ricevuta il 27 agosto 2019.

La sede operativa dell'Associazione è attualmente a Milano in via Andrea Doria, 35.

Missione e attività svolte

L'Associazione Onlus non ha fini di lucro essendo animata da principi solidaristici e pertanto si adopera per perseguire finalità di carattere sociale, civile e culturale. L'Associazione ha come fine la cessazione dello sfruttamento e della sofferenza degli animali allevati a scopo alimentare, nonché la promozione di uno stile di vita sostenibile che parta dalla riduzione del consumo di carne fino ad una dieta a base vegetale volta a prevenire la crudeltà verso gli animali d'allevamento, il miglioramento della distribuzione di acqua e cereali verso le popolazioni del terzo mondo e la riduzione dell'impatto nocivo che generano gli allevamenti intensivi verso l'ambiente.

Per gli scopi prefissi, l'Associazione svolge la propria attività tramite prestazioni non occasionali di volontariato dei propri aderenti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, italiani ed esteri, in particolare con l'organizzazione internazionale Animal Equality. I soci al 31 dicembre 2020 risultavano essere pari a n.26, in coerenza con quanto annotato in apposito libro soci; l'apporto volontario fornito dai soci nel corso del 2020 è consistito in attività relative alla protezione degli animali allevati a scopo alimentare attraverso investigazioni, salvataggi, progetti educativi, azioni legali nonché lo svolgimento dell'attività di "Difensori degli Animali": un gruppo composto di oltre 30.000 persone che prestano volontariato occasionale (<https://www.animalequality.it/notizie/692/6-motivi-diventare-un-difensore-degli-animali/>).

In particolare, i volontari sono stati molto attivi nei seguenti progetti: proteste nel contesto delle campagne aziendali, ossia le iniziative rivolte alle aziende del settore alimentare per chiedere loro di adottare politiche volte a ridurre la sofferenza degli animali; supporto costante ai progetti associativi; assistenza organizzazione conferenze sulla sensibilizzazione aziendale; supporto alle attività di raccolta fondi e distribuzione cartoline 5xMille; supporto alle attività amministrative e alle attività di comunicazione sia online sia offline. I Difensori degli Animali, inoltre, prendono parte alle campagne aziendali e ad altre iniziative promosse dal dipartimento di campagne in qualità di attivisti digitali. Migliaia di persone, infatti, agiscono online in tutta Italia attraverso delle azioni facili e veloci che possono essere svolte direttamente da casa (invio di e-mail, predisposizione di recensioni sul web, commenti e messaggi sui social quali FaceBook, Twitter, Instagram e Google).

A supporto dell'Associazione è emerso anche in maniera libera e gratuita il sostegno della società civile nell'ambito di imponenti campagne di sensibilizzazione.

L'Associazione ha assunto lavoratori dipendenti, per un numero pari a 15 alla data del 31 dicembre 2020.

La raccolta di fondi è avvenuta in particolare sfruttando differenti canali quali Facebook marketing, email marketing e direct mailing.

In soli 12 mesi, il team di Animal Equality Italia ha rilasciato ben 8 differenti investigazioni, volte a smascherare le crudeltà dell'industria del cibo con un ritmo di lavoro assai elevato e in dettaglio:

- la crudeltà nei wet market (prima parte): ad aprile, grazie alle immagini raccolte dagli investigatori di Animal Equality in Cina, Vietnam e India, è stata lanciata un'importantissima campagna globale per vietare i wet market, i cosiddetti "mercati umidi" molto diffusi in Asia e in Africa dove animali vivi, selvatici e non, vengono uccisi sul posto per venderne la carne a costo di enormi sofferenze e in condizioni igienico sanitarie inesistenti. In tutto il mondo più di mezzo milione di persone hanno firmato la petizione di Animal Equality che è stata indirizzata all'ONU, per chiedere di intervenire ed evitare che virus potenzialmente letali per l'uomo possano diffondersi in futuro;

- le violenze sugli agnelli esportati dalla Spagna all'Arabia Saudita: a maggio una nuova investigazione di Animal Equality mostra il terribile trattamento di centinaia di migliaia di agnelli trasportati dagli allevamenti spagnoli al porto di Cartagena, dal quale vengono trasportati per un terribile viaggio di 10 giorni in nave verso l'Arabia Saudita. Nel 2020, oltre 250.000 agnelli sono stati inviati dalla Spagna nei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente in occasione del Ramadan e della Festa del Sacrificio dell'Agnello;

- Fabbriche di Carne: in Spagna, con la collaborazione di Ana Pardo de Vera, direttrice di Público, media nazionale spagnolo, viene pubblicato una nuova inchiesta chiamata 'Fabbriche di carne,' relativamente alle crudeltà degli allevamenti intensivi di polli;

- investigazione con droni in Messico: grazie alla tecnologia dei droni, il team investigativo è riuscito a ottenere immagini aeree di due allevamenti intensivi nello stato di Jalisco, in Messico, dove sono confinati più di 89.000 maiali. Sono state documentate le condizioni estreme in cui gli animali vivono in questi allevamenti e, soprattutto, gli effetti devastanti che la produzione di carne suina ha sull'ambiente.

- McChicken crudele: un investigatore sotto copertura ha realizzato riprese in 8 degli allevamenti di Moy Park, in Inghilterra, il fornitore della catena di fast-food McDonald's e dei supermercati Tesco e Ocado;

- la crudeltà nei Wet Market (parte 2): a distanza di alcuni mesi, a novembre Animal Equality ha rilasciato nuove sconvolgenti immagini raccolte dai suoi investigatori con l'aiuto di coraggiosi

attivisti locali che dimostrano come nei wet market cinesi nulla è cambiato, nonostante la Pandemia e nonostante le raccomandazioni degli scienziati;

- Galline ovaiole in Inghilterra: sempre nel mese di novembre, è stata svolta un'ulteriore inchiesta in un allevamento di galline ovaiole ristrette in gabbia, uscita sul Daily Mail. In questo allevamento 'la qualità' e il benessere degli animali dovevano essere garantiti dal marchio "Uova deposte in Gran Bretagna", ma le immagini, come sempre, raccontano una realtà del tutto diversa;

- Cani e Gatti a dicembre (legato alle inchieste precedenti sui wet market): un'inchiesta in Cina sulla tratta e consumo di cani e gatti nei wet market di alcune province cinesi. Sono stati rilasciati video inediti raccolti proprio nel 2020 che mostrano la crudeltà di quel commercio, la necessità di vietare il consumo di carne di cani e gatti, il nesso tra le pandemie e questi luoghi insalubri.

Alle suddette investigazioni si affiancano una lunga serie di campagne che il team di Animal Equality Italia ha condotto con successo, nel dettaglio:

- STOP strage dei pulcini maschi: Animal Equality ha lanciato la campagna "Fermiamo la strage dei pulcini maschi" con l'obiettivo di porre fine all'abbattimento sistematico a cui sono sottoposti i pulcini maschi nell'industria delle uova a pochi istanti dalla nascita. Si tratta di una campagna di sensibilizzazione pubblica, aziendale e istituzionale, che promuove una petizione al Governo italiano che chiede alle istituzioni di appoggiare pubblicamente e promuovere l'introduzione di tecnologie innovative ("in-ovo sexing") che permettano di evitare l'uccisione sistematica dei pulcini maschi nell'industria delle uova.

- Campagna Macelli: Animal Equality si è fatta portavoce di una petizione volta a introdurre cambiamenti alle attuali normative vigenti nei macelli italiani. La suddetta petizione ha raggiunto oltre 200.000 firme ed è stata indirizzata ai Ministri competenti per chiedere che gli animali sottoposti alla macellazione vengano risparmiati da ulteriori inutili sofferenze e che vengano attuate almeno le 4 riforme fondamentali: introduzione di telecamere a circuito chiuso in tutti i macelli, abolizione di ogni tipo di deroga allo stordimento, inasprimento delle pene e aumento dei controlli.

- STOP pubblicità ingannevoli: lo scorso dicembre 2020, Animal Equality ha dato il via alla campagna "Stop pubblicità ingannevoli", con l'obiettivo di arginare il fenomeno della comunicazione fuorviante che molte aziende promuovono in merito ai prodotti di origine animale attraverso la tattica dello "humane-washing". Animal Equality ha messo a disposizione un modulo online che i privati cittadini possono compilare per segnalare una pubblicità potenzialmente

ingannevole per i consumatori. Le segnalazioni vengono esaminate dai collaboratori legali dell'organizzazione e – ove ci siano le basi legali – l'associazione procede con il deposito della denuncia e la segnalazione alle autorità competenti.

- LoveVeg: nel maggio 2020 Animal Equality lancia LoveVeg, il programma dedicato all'alimentazione 100% vegetale, che prevede diverse iniziative annuali e promuove un sito in cui poter trovare consigli utili su come sostituire gli ingredienti di origine animale nella propria alimentazione. L'obiettivo è stimolare il maggior numero di persone a una maggior consapevolezza sulla possibilità di introdurre nella propria alimentazione prodotti alternativi di origine vegetale.

- Lavoro di sensibilizzazione aziendale: il dipartimento di sensibilizzazione aziendale di Animal Equality lavora con i vertici delle maggiori aziende per spingerle ad adottare policy in favore degli animali coinvolti nelle proprie filiere, con particolare attenzione al benessere delle galline allevate per le uova e i polli allevati per la carne. Con questo lavoro di sensibilizzazione, anche nel 2020, Animal Equality ha ottenuto enormi risultati in modo rapido ed efficace.

Aspetti fiscali

L'Associazione Animal Equality Italia Onlus non svolge nessuna attività di tipo commerciale; il reddito complessivo è determinato ai sensi dell'articolo 143 del DPR 917/86, evidenziando che l'Associazione non ha percepito alcun reddito nel corso del 2020 e non è pertanto dovuta IRES. L'Associazione gode inoltre dell'esenzione IRAP della Regione Lombardia di cui all'art.77 commi 1 e 2, della L.R. n.10 del 14 luglio 2003.

Le erogazioni liberali effettuate da soggetti non titolari di reddito di impresa e dai titolari di reddito di impresa sono deducibili/detraibili secondo le agevolazioni previste dalla normativa vigente.

La Clausola generale

Il Bilancio redatto è finalizzato a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, perseguendo l'obiettivo della effettiva esplicitazione delle attività poste in essere dalla organizzazione. Il raggiungimento di tale finalità può prevedere, in casi eccezionali e con motivazioni debitamente giustificate, una deroga all'applicazione degli specifici metodi applicativi e, laddove questi siano carenti, dei postulati di bilancio.

I Postulati di bilancio

I principi di redazione del Bilancio sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2423 c.c. e seguenti e a quanto indicato nel documento *Principi contabili per gli enti non profit – Principio n. 1 - Quadro sistemico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle aziende non profit*, emanato dal CNDC – Commissione Aziende non profit, tenendo conto delle *Linee Guida e schemi per la Redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti non Profit*, emanato dalla Agenzia per le Onlus, Pertanto, si precisa che:

- a) non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e al comma 2 dell'art. 2423 bis del codice civile;
- b) la valutazione delle voci è stata effettuata nel pieno rispetto del principio della prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi attivi e passivi considerati (prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali);
- c) non sono stati contabilizzati utili non realizzati alla chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso;
- d) si è tenuto conto dei rischi di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Le voci del bilancio d'esercizio sono comparabili con quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali costi accessori direttamente imputabili.

Crediti

La valutazione dei crediti è avvenuta tenendo conto del valore presumibile di realizzazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate in base alla loro effettiva consistenza.

Ratei e Risconti

Nella voce ratei attivi sono iscritti i proventi e i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, nonché i costi e i ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di

competenza di esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi e la cui entità varia in ragione del tempo.

Debiti

Sono valutati al loro valore nominale.

Donazioni e liberalità ricevute

Le liberalità ricevute sono rilevate come proventi nel periodo in cui sono ricevute o in quello in cui si acquisisce il diritto a riceverle, sempre che esse siano misurabili attendibilmente, indipendentemente dai vincoli e dalle restrizioni che possono condizionare il momento di utilizzo o le modalità di fruizione delle stesse.

II. Le consistenze e le variazioni dell'attivo

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si desumono dai prospetti che seguono.

Immobilizzazioni

Le **Immobilizzazioni Immateriali** sono iscritte secondo il criterio del costo specifico senza alcuna svalutazione. Il valore netto di Euro 15.936 è dato da un costo storico di Euro 30.632 al netto dei fondi di ammortamento al 31 dicembre 2020 di Euro 14.696. Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente da spese relative al sito internet e all'acquisto di un nuovo gestionale, ammortizzate secondo un piano quinquennale.

Le **Immobilizzazioni Materiali** sono iscritte secondo il criterio del costo specifico senza alcuna svalutazione. Il valore netto di Euro 37.139 è dato da un costo storico di Euro 52.276 al netto dei fondi di ammortamento al 31 dicembre 2020 di Euro 20.137.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio 2020 sono stati calcolati in base alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite.

Il piano di ammortamento è il seguente:

- Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie 15%
- Mobili e arredi 12%
- Macchine elettroniche d'ufficio 20%

In relazione ai beni acquisiti nel corso del presente esercizio, si è proceduto a dimezzare l'aliquota per tenere conto del minor impiego del bene nell'esercizio di entrata in funzione.

I beni di importo inferiore a 516 euro acquistati nell'esercizio sono stati interamente ammortizzati.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	22.960	45.225	68.184
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-8.569	-11.907	-20.476
Valore di bilancio	14.391	33.318	47.708
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	7.672	12.052	19.724
Ammortamento dell'esercizio	6.126	8.230	14.356
Totale variazioni	1.546	3.822	5.368
Valore di fine esercizio			
Costo	30.632	52.276	87.908
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-14.695	-20.137	-34.832
Valore di bilancio	15.936	37.139	53.076

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali riguarda oneri per l'implementazione di un nuovo gestionale, operativo dal 2020.

Nella seguente tabella si riportano i movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali:

Categoria	Costo storico al 31.12.2020	Acquisti dell'anno	Amm.to dell'anno	Fondo amm.to	Valore netto al 31.12.2020
Attrezzature varie	15.966	5.528	1.855	5.220	10.746
Mobili e arredi	15.943		1.913	4.455	11.488
Macchine elettroniche d'ufficio	25.367	6.524	4.462	10.462	14.905
Totale	57.276	12.052	8.230	20.137	37.139

Crediti

Denominazione	Saldo 31/12/2019	Variazioni		Saldo 31/12/2020
		Incrementi	Decrementi	

Altri crediti esigibile entro l'esercizio	8.108	131	6.939	1.300
Altri crediti oltre l'esercizio	6.459	390		6.849
Totali	14.567	521	6.939	8.149

Gli altri crediti oltre l'esercizio si riferiscono tutti a depositi cauzionali e principalmente a quello relativo alla locazione della sede dell'Associazione.

Disponibilità liquide

Denominazione	Saldo 31/12/2019	Variazioni		Saldo 31/12/2020
		Incrementi	Decrementi	
Depositi bancari e postali	1.392.755	97.342		1.490.097
Denaro e valori in cassa	1.071	20		1.091
Totali	1.393.825	97.362		1.491.187

Ratei e Risconti attivi

Denominazione	Saldo 31/12/2019	Variazioni		Saldo 31/12/2020
		Incrementi	Decrementi	
Risconti attivi	10.704	1.627		12.331
Totali	10.704	1.627		12.331

I risconti attivi si riferiscono a costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi e principalmente riguardano canoni di locazione per Euro 6.648.

III. Le consistenze e le variazioni del passivo

Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel Patrimonio netto sono risultate le seguenti:

Denominazione	Saldo 31/12/2019	Variazioni		Saldo 31/12/2020	Vincolo
		Incrementi	Decrementi		
Fondo di dotazione	24.189			24.189	

Risultato di gestione esercizio in corso	689.301	68.943	689.301	68.943	
Riserve accantonamento esercizi precedenti	619.416	689.301		1.308.717	Libero*
Totali	1.332.906			1.401.850	

*Le Riserve non risultano essere vincolate a specifici progetti

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto pari ad Euro 45.389 si riferisce al debito verso i lavoratori dipendenti ed è calcolato in base alla normativa vigente; tale ammontare corrisponde alla somma che sarebbe dovuta ai dipendenti in caso di cessazione di rapporto al 31 dicembre 2020.

Si precisa che l'accantonamento dell'anno è pari ad Euro 28.205 mentre gli utilizzi si riferiscono alla cessazione di un rapporto di lavoro per Euro 11.622, alla destinazione di somme a fondi previdenziali per Euro 2.487 e allo storno dell'imposta sostitutiva per Euro 68.

Debiti a breve termine

Denominazione	Saldo 31/12/2019	Variazioni		Saldo 31/12/2020
		Incrementi	Decrementi	
Debiti verso banche				
Debiti verso fornitori	26.315		7.338	18.977
Debiti tributari	7.936		1.492	6.444
Debiti verso istituti di previdenza	20.084	8.054		28.138
Altri debiti	48.099	15.833		63.932
Totali	102.434	23.887	8.830	117.491

Sono debiti relativi alla ordinaria gestione amministrativa e contabile dell'Ente. Tra i debiti tributari sono inclusi le ritenute di lavoro dipendente (Euro 6.293), nonché le ritenute per lavoro autonomo (Euro 152).

Gli altri debiti sono principalmente riferiti alle retribuzioni di dicembre (Euro 26.085) e agli oneri differiti del personale (Euro 33.060).

Ratei e risconti passivi

Denominazione	Saldo	Variazioni		Saldo
	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Risconti attivi	103		89	13
Totali	103		89	13

IV Risultato di gestione

Le componenti del rendiconto gestionale sono rappresentate da:

Oneri da attività tipiche: Euro 858.980

Acquisti beni e merci	Euro 43.852;
Servizi	Euro 216.820;
Godimento di beni di terzi	Euro 40.803;
Personale dipendente ed assimilato	Euro 533.237;
Personale autonomo e collaboratori	Euro 1.500;
Assicurazione volontari	Euro 14;
Ammortamenti e accantonamenti	Euro 14.357;
Oneri diversi di gestione comprese imposte	Euro 8.399;

Sulla base di un sistema di rilevazione di contabilità analitica tenuto dell'Associazione è possibile attribuire, in una logica di imputazione degli oneri per destinazione, l'utilizzo dei fondi raccolti e impiegati sulla base di quattro filoni di attività, riferibili ai seguenti centri di costo:

- OPP CAGE FREE: risorse per sviluppare le iniziative volte alla protezione delle galline ovaiole allevate in gabbia in Italia;
- OPP CAPACITY BUILDING: risorse per sviluppare i risultati e le performance dell'Associazione in termini di maturità operativa di programmazione finanziaria ed organizzativa;
- VEGFUND: risorse per la promozione e diffusione online della campagna per la riforma del sistema di macellazione in Italia e della campagna volta a porre fine alla strage dei pulcini maschi all'interno dell'industria delle uova italiana.
- ITALIA: tutte le attività svolte dall'Associazione in conformità ai propri scopi e finalità statutarie diverse da quelle sopra indicate.

Si riporta di seguito una tabella sintetica in cui gli oneri vengono attribuiti ai quattro centri di costo sopra dettagliati:

Ripartizione degli oneri per centro di costo	ITALIA	OPP CAGE FREE	OPP CAPACITY BUILDING	VEG FUND	TOTALE
1.1) Acquisti beni e merci	39.011	564	4.276		43.852
1.2) Servizi	133.712	37.638	15.589	29.881	216.820
1.3) Godimento di beni di terzi	10.699	592	29.511		40.803
1.4) Personale dipendente ed assimilato	141.243	62.385	329.608		533.237
1.5) Personale autonomo e collaboratori	963	163	375		1.500
1.6) Assicurazione volontari	14				14
1.7) Rimborso spese volontari					-
1.8) Ammortamenti e accantonamenti	5.637	1.730	6.481	508	14.357
1.9) Oneri diversi da gestione comprese imposte	5.984	458	1.957		8.399
Totale oneri da attività tipiche	337.263	103.530	387.798	30.389	858.980

Oneri di supporto generale: Euro 24.314

Trattasi degli oneri derivanti dall'attività di direzione e conduzione dell'associazione che ne garantiscono l'esistenza.

Gli oneri sostenuti possono essere sinteticamente dettagliati nelle seguenti categorie:

Servizi

(prestazioni professionali, elaborazione dati, paghe) Euro 23.703;

Sopravvenienze passive

(costi riferiti ad esercizi precedenti) Euro 611

Proventi da attività tipiche: Euro 952.139

Raccolgono le donazioni e le liberalità ricevute nel corso dell'anno a sostegno dell'attività della Associazione:

Donazioni da sostenitori occasionali	Euro 342.114
Donazioni da sostenitori fissi	Euro 148.865
Donazioni 5 x mille	Euro 276.774
Donazioni da paese non UE	Euro 179.214
Altri proventi	Euro 5.172

I contributi 5x1000 relativi agli anni 2018 (dichiarazioni dei redditi presentate nel 2018 per l'anno d'imposta 2017) e 2019 (dichiarazioni dei redditi presentate nel 2019 per l'anno d'imposta 2018) rispettivamente pari ad Euro 113.102, accreditato in data 30 luglio 2020, e ad Euro 163.672, accreditato in data 6 ottobre 2020, sono stati destinati alla copertura dei costi delle attività istituzionali indicate in premessa; si provvederà alla trasmissione dell'apposito rendiconto al Ministero del Lavoro secondo quanto previsto dall'art.12 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e dalla nota n. 2106 del 26/02/2019.

Nel 2020 Animal Equality ha ricevuto un totale di Euro 490.979 come donazioni liberali, di cui Euro 148.865 di donazioni regolari (sostenitori fissi) e Euro 342.114 di donazioni occasionali (una tantum). Tutte queste donazioni liberali servono a supportare il lavoro dell'associazione (investigazioni, campagne, sensibilizzazione).

Le donazioni provenienti da Paesi non UE pari ad Euro 179.214 pervengono da fondazioni ed enti che si assicurano che le proprie risorse vengano destinate ai specifici alle attività OPP CAGE FREE, OPP CAPACITY BUILDING e VEGFUND, come sopra descritte.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non risultano in essere impegni da parte dell'Associazione. Non sono in essere garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Non risultano passività potenziali, intese come passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente che si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Le considerazioni ed i valori contenuti nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili e riflettono con correttezza i fatti amministrativi così come si sono verificati.

Milano, 31 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio Direttivo

MATTEO CUPI